

Città della Salute al via con 450 milioni Cucinella: «Umanizzare l'ospedale»

SESTO SAN GIOVANNI

La Regione ha firmato la concessione: i lavori saranno finiti nel 2024

L'architetto: portiamo dentro la malattia spazi di incontro, natura, urbanità

Marzio Bartoloni
Giorgio Santilli

«Avevamo come vincolo della progettazione il concept dell'ospedale modello di Renzo Piano e Umberto Veronesi: obiettivo, umanizzare l'ospedale. Gli abbiamo tolto un po' della rigidità che quell'impianto inevitabilmente aveva dopo dieci anni e abbiamo introdotto una serie di elementi creati con l'obiettivo di portare dentro la malattia e

macchina portentosa dell'ospedale con la sua piastra tecnologica e le sue aule, la grande strada su cui affacciano i negozi e i bar, i bow-window che dalle stanze della degenza affacciano sui giardini interni, gli orti terapeutici con il verde come metafora della guarigione».

L'architetto Mario Cucinella racconta così il suo progetto della Città della Salute a Sesto San Giovanni il giorno in cui parte a tutti gli effetti, con la firma della convenzione da parte della Regione Lombardia con il concessionario Cisa Milano. Un polo di eccellenza al servizio dei cittadini che è previsto sia pronto per il 2024. Al tempo stesso, il primo atto è un «punto di non ritorno» per Milano Sesto, il grande progetto di rigenerazione urbana delle ex aree Falck, con un milione e 450 mila quadrati da sviluppare, ora passati a Prelios e Hines.

Sul progetto della Città della Salute hanno confermato il loro impegno le due fondazioni, gli Irccs Besta, punta avanzata in neurologia, e Istituto dei tumori. A disposizione ci saranno 450 milioni di euro, 260 per il complesso degli edifici, in un project financing finanziato in gran parte dalla Regione Lombardia che ieri per voce del governatore Attilio Fontana ha ribadito la priorità del progetto.

Cucinella avrà dieci mesi per completare il progetto definitivo ed esecutivo, tenendo conto degli aggiornamenti chiesti dalle due fondazioni: la ricerca di avanguardia corre velocissima e cinque anni sono un tempo enorme. Entrano due robot per la preparazione di medicinali. Poi sono previsti tre anni di lavori. «Grazie a questa firma - dice Cucinella - finalmente dopo tanto tempo perso si può partire con la progettazione. In un Paese normale l'ospedale ci sarebbe già, ma l'importante ora è che si proceda nel costruire quest'opera da 166 milame-



Il progetto. Il rendering del progetto di Mario Cucinella Architects per la Città della Salute a Sesto San Giovanni

IL PROGETTO

660

I posti letto previsti

La futura Città della Salute e della ricerca, che raggrupperà gli Irccs Istituto neurologico Besta e Istituto nazionale dei tumori di Milano, dovrebbe essere pronta e consegnata alla cittadinanza entro il 2024: è il termine stabilito nell'accordo definitivo siglato ieri nella sede della Regione Lombardia con il presidente del consorzio Matteo Uggetti (affiancato dagli altri due commissari Gianluca Piredda e Giovanni Bruno) per la realizzazione e gestione in concessione per 27 anni della struttura sulle ex aree Falck di Sesto San Giovanni.

tri quadri di superficie lorda che è la più importante di questo tipo in Europa». Restano le incognite della conferenza di servizi e dell'autorizzazione dei progetti, ma ora tutti sono fiduciosi a sette anni dal bando e dopo cinque anni di liti giudiziarie e di blocco.

Un progetto unico già dal suo ingresso: «Ci sarà una grande piazza coperta per l'accoglienza del pubblico e dei ricercatori. Una piazza che avrà anche attività commerciali e un auditorium». Da qui partirà la grande strada pubblica interna che attraversa i cinque padiglioni della degenza con 660 posti letto. Poi 150 ambulatori, 5.500 metri quadrati di laboratori, 24 sale operatorie. Il complesso principale conta 120 mila metri quadrati di SIp, ripartiti su nove piani: logistica e merci due piani sotto terra, al -1 diagnostica e sale operatorie «con la luce naturale che arriverà dai

cortili», al piano terra attività ambulatoriali e di cure, dal primo piano a salire le degenze fino al terzo, mentre al quarto e quinto ci sarà l'albergo sanitario.

Un ruolo strategico lo avranno gli spazi verdi: «Oltre a un parco pubblico ci saranno cinque giardini terapeutici per raccontare il rapporto tra uomo e natura. Del resto gli uomini si curano da sempre con le piante». Non potevano mancare, infine, «tutti gli accorgimenti per avere le massime performance energetiche» che hanno consentito a Mario Cucinella Architects di vincere concorsi in tutto il mondo. «Un ospedale non dorme mai e consuma tanta energia, non potrà essere a energia zero. Ma avrà un consumo minimizzato di energia, con un tetto verde, un impianto fotovoltaico e uno di cogenerazione messo a punto apposta per questo sito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO
CUCINELLA
Architetto

dentro il luogo di cura spazi di umanità, di natura, di urbanità, di lavoro, della speranza rappresentata dalla ricerca di eccellenza. Abbiamo creato spazi ibridi, luoghi intermedi di incontro fra il malato e i suoi familiari, appartamenti aperti con salotti, terrazze e cucine pubbliche. E abbiamo portato i luoghi di ricerca e di didattica al fianco delle degenze e delle sale operatorie. Portare la vita, l'umanità, la città dentro la malattia, appunto: la piazza coperta dell'accettazione, dove sale l'ultima fermata della metropolitana milanese, la